

**I progetti della Depaoli e della Vincenti**

# Dal bando Roche per la ricerca clinica doppio premio all'Aso

**ALESSANDRIA**

● L'Azienda Ospedaliero - Universitaria si aggiudica il bando "Roche per la ricerca clinica - A supporto delle figure di Data Manager e Infermieri di Ricerca" con due progetti selezionati e valutati da Fondazione **Gimbe** in qualità di ente esterno garante di indipendenza e terzietà.

Il bando Roche in ricerca clinica ha destinato 60mila euro - 30mila ciascuno - ai due progetti presentati da Lorella Depaoli, dirigente medico di Ematologia, e Maura Vincenti, dirigente medico di Oncologia dell'Ospedale di Alessandria. Lo studio della Depaoli, che ha all'attivo 50 studi come

Sub Investigator e 10 come Principal Investigator, nasce per il trattamento di pazienti affetti da Leucemia acuta Linfoblastica Philadelphia-positiva, malattia del sangue causata dalla crescita incontrollata di linfociti B immaturi nel midollo osseo, che può portare a danni irreversibili degli organi vitali. L'obiettivo è valutare l'efficacia della terapia basata sulla somministrazione del ponatinib seguito dal blinatumomab (trattamento sperimentale) a confronto con la combinazione standard di imatinib e chemioterapia (trattamento standard). «Ringrazio Fondazione **Gimbe** - sottolinea la Depaoli - per aver scelto di premiare questo studio, volto a migliorare l'approccio terapeutico alla leucemia acuta linfoblastica. Ringrazio inoltre per aver riconosciuto l'importanza del la-

voro del data manager nell'affiancare il clinico: la collaborazione di queste figure, infatti, permette di produrre risultati importanti per la ricerca». Il protocollo presentato dalla Vincenti, coordinatrice del GIC mammella, è invece destinato a pazienti affetti da carcinoma mammario metastatico HER2+ con PIK3CA mutato, pretrattato con farmaci anti-HER2. Il braccio sperimentale prevede il trattamento con trastuzumab e alpelisib, inibitore di PI3K poiché blocca questa proteina nelle cellule. Se il tumore è HR+ il paziente riceverà anche fulvestrant. Lo studio è stato progettato per dimostrare se alpelisib in combinazione con trastuzumab (e fulvestrant per i pazienti HR+) apporta un beneficio clinico superiore rispetto a trastuzumab associato alla chemioterapia.



Peso:9%